

SEA

Cedolone da 150 milioni per Pisapia prima della Borsa



Giuseppe Bonomi

GRANDI MARCHI

Le ceramiche Marazzi diventano americane per 1 miliardo

PIAZZA AFFARI

Milano scalda i motori per il rally di fine anno



IL MONDO.it

SETTIMANALE ECONOMICO DI RCS MEDIAGROUP - Corriere della Sera

n.44 - 23 novembre 2012 www.ilmondo.it

Tutti i giorni della settimana il Mondo € 2,80 + il prezzo del Corriere della Sera - Austria € 4,00 - Belgio € 3,50 - Canada Cad. 7,00 - Francia € 4,00 - Gran Bretagna £ 4,00 - Monaco Principato € 4,00 - Spagna € 4,00 - Svizzera Chf. 5,50 - Ungheria Huf. 1.500 - U.S.A. \$ 7,00 *Poste Italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv. in L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB Milano



Enrico Bondi

INCHIESTA

COMMISSARI A VITA

400 AZIENDE CON 150 MILA DIPENDENTI SONO IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, IN ALCUNI CASI DA DECENNI. E CHI LE GESTISCE RICEVE COMPENSI MILIONARI. ECCO LA CASTA DEI LIQUIDATORI DI STATO



20044>

9 770391 685001

postapress
ventiquattrore

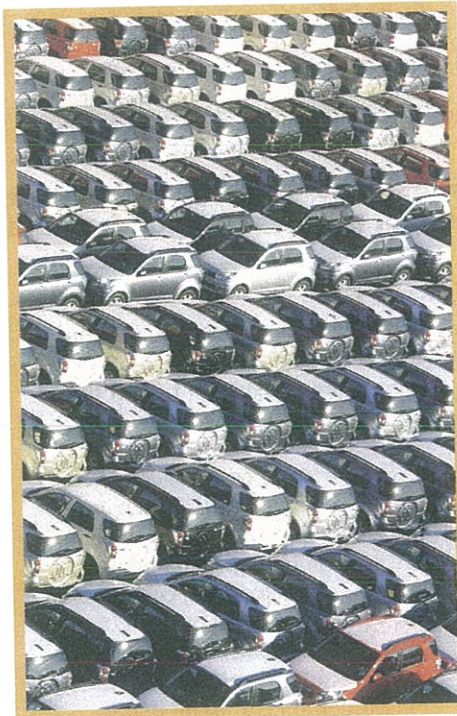


Aniasa L'associazione degli operatori dell'autonoleggio prevede una tenuta dei fatturati

Traino a lungo termine

La crisi dei consumi incide maggiormente sui contratti di breve durata. E fa aumentare le richieste di proroga degli accordi in corso. In attesa della trappola fiscale

Il mercato del noleggio auto si avvia a chiudere il 2012 con un calo delle immatricolazioni e una tenuta sul fronte del fatturato, confermando il trend registrato nel primo semestre dell'anno. A pronosticarlo al *Mondo* è Pietro Teofilatto, direttore della sezione noleggio a lungo termine di **Aniasa**, l'associazione che rappresenta in Italia gli operatori delle società di autonoleggio. «Nonostante la drammatica crisi che ha colpito il comparto dell'auto, il settore del noleggio tiene e guadagna anzi quote di mercato sul totale delle immatricolazioni, acquisendo un'importanza sempre più centrale nelle strategie dei costruttori», argomenta Teofilatto. «Secondo le nostre previsioni, il 2012 chiuderà con un aumento di 2 punti percentuali rispetto al 2011 e un volume d'affari di circa 5,2 miliardi di euro». A ottobre, per esempio, mentre le società che effettuano vendite di veicoli in proprietà e in leasing hanno registrato la flessione maggiore (-14,65%), il noleggio ha limitato i danni (-5,8%), con 18.098 auto rispetto alle 19.211 dell'ottobre 2011. L'incidenza del noleggio sul totale del mercato continua poi a salire, arrivando al 15,36%. La tenuta del settore (nel primo semestre il fatturato complessivo è aumentato dello 0,25%) è garantita però soprattutto dalle performance del noleggio a lungo termine, che continua a svolgere una funzione di traino del mercato. Il giro d'affari 2012 dovrebbe toccare i 4 miliardi di euro, mentre il breve termine risente parecchio della crisi dei consumi. «La clientela del noleggio a lungo termine continua a preferire questa formula rispetto alla proprietà o al leasing finanziario, per i



vantaggi economici che garantisce», prosegue Teofilatto. «I fleet manager prestano infatti oggi molta attenzione ai costi. Propendono per motorizzazioni molto avanzate dal punto di vista dei consumi e puntano sempre meno su modelli di alta gamma. Una tendenza tipica dei periodi di crisi è poi la richiesta di proroga della durata dei contratti per un periodo che va dai sei ai 12 mesi. E in effetti è un fenomeno che puntualmente stiamo registrando». Gli operatori attendono ora di capire quali saranno gli effetti dei tanto discussi interventi fiscali introdotti dal

governo Monti sulle auto aziendali a partire da gennaio. «La riforma Fornero ha introdotto l'abbassamento dell'aliquota di deducibilità per i veicoli di imprese e professionisti a uso non esclusivamente strumentale dall'attuale 40 al 27,5%, mentre per quelli in uso promiscuo ai dipendenti l'aliquota passerà dal 90 al 70%. E ora la legge di stabilità prevede addirittura un'ulteriore riduzione, per le prime, al 20%. Tutti questi interventi permetteranno sì allo Stato di risparmiare 4,5 miliardi di euro, ma causeranno in futuro un minore gettito fiscale, togliendo inoltre risorse a un settore che avrebbe semmai bisogno di stimoli per cercare di ripartire», lamenta il dirigente. «Le auto sono beni strumentali e dovrebbero essere trattate come tali, seguendo le consuetudini europee sulla fiscalità. Da anni Aniasa si batte perché il trattamento fiscale sia adeguato al regime in vigore negli altri principali Paesi dell'Unione europea, dove la deducibilità è del 100%». Nonostante il quadro fosco, l'autonoleggio guarda con fiducia al futuro. La speranza degli operatori poggia innanzitutto sulla scadenza di contratti già prorogati nei mesi scorsi, che dovrebbero essere presto rinnovati, spingendo così le immatricolazioni. Inoltre, conclude Teofilatto, «molte aziende opereranno sempre di più per soluzioni alternative al noleggio a lungo termine, per esempio l'assegnazione delle vetture a uso promiscuo». La speranza di fondo però è che il Governo riveda la politica fiscale, perlomeno ritirando l'ultimo provvedimento. Associazioni e operatori si augurano poi che il sempre maggior coordinamento delle politiche nazionali dei Paesi Ue reso necessario dalla crisi riguardi presto anche la fiscalità, permettendo all'Italia di chiudere il «tax divide» che la penalizza rispetto a Francia e Germania.

Andrea Salvadori